

LA PAROLA OGNI GIORNO

15/04/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti, oggi è il 15 aprile, mercoledì dell'ottava di Pasqua.

Il Vangelo che ci accompagna è l'episodio splendido e famosissimo dei discepoli di Emmaus, siamo al capitolo 24 di Luca, i versetti 13-35.

Lascio a voi la lettura di questo brano. Io riprendo solo un versetto, che è questo: "*Mentre conversavano e discuteva insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro*".

C'è un momento preciso nel Vangelo di oggi in cui ci viene detto che Gesù *si avvicina* e cammina insieme a quei due discepoli che nel frattempo conversavano tra loro.

A me sembra che l'evangelista Luca voglia portare la nostra attenzione su Gesù, sul Maestro che, prima di parlare e di insegnare qualunque cosa ai due di Emmaus, si mette al loro fianco e li ascolta. E solo dopo parla e insegna.

E credo che sia stata proprio questa attenzione di Gesù, cioè la sua capacità di dare spazio, di lasciare che venissero fuori tutta la fatica, tutte le domande dei due discepoli, ciò che in fondo ha permesso che Lui poi venisse riconosciuto durante la cena, mentre spezza il pane e recita la benedizione.

I due discepoli di Emmaus hanno trovato posto nel cuore di Gesù, si sono sentiti accolti e consolati dalla sua presenza. Non hanno sentito qualcuno che gli insegnava il mestiere, o qualcuno che leggesse loro una ricetta facile e veloce. No, hanno trovato qualcuno che veramente si è dedicato a loro, facendo loro posto: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le scritture".

Ecco, c'è un cuore che arde, è il cuore dei discepoli di Emmaus, che ritornano con gioia a Gerusalemme, non perché hanno capito qualcosa in più sulla vita, e nemmeno perché hanno ricevuto una ricetta per vivere, ma perché hanno sentito vicino Gesù e lo hanno riconosciuto come colui che *cammina* con loro, che si affianca al loro dolore, alla loro storia, alle loro questioni, ed è capace di farle venire fuori, di ascoltarle e in un certo qual modo di mettersi in sintonia con loro. Ha lasciato posto Gesù alla loro vita, per poi riprenderla e rilanciarla verso la verità, e cioè che Lui è risorto, e che anche loro risorgono con Lui.

Ecco, chiedo per me, per ciascuno di noi, il dono di una prossimità, di un farmi vicino così, nei tempi e con i modi del Maestro Gesù.

Buona giornata a tutti.